

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-800 del 29/03/2016
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA MARGARITELLI FERROVIARIA Spa - CADELBOSCO DI SOPRA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-798 del 25/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventinove MARZO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.6014/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta  
**"MARGARITELLI FERROVIARIA Spa" – Cadelbosco di Sopra.**

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"COOPSETTE SOC. COOP."** avente sede legale in Comune di **Castelnovo di Sotto – Via San Biagio n.75** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato (traversine ferroviarie) ubicato in Comune di **Cadelbosco di Sopra – Via C. Colombo n.97** – Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti della Provincia con prot.n.**14892** del **17/03/2015** e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali ai sensi del D.Lgs.152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia ai sensi del D.Lgs.152/06;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto l'atto dell'Unione Terra di Mezzo, prot.n.7/69 del 30/07/2015, acquisito al prot.n.42745 del 04/08/2015, e le prescrizioni ivi richiamate del Gestore del servizio idrico integrato, prot.HG0001715-2015-P, per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali dello stabilimento ubicato in comune di Cadelbosco di Sopra – Via Colombo n.97;

Vista la lettera della ditta **"COOPSETTE SOC. COOP. in liquidazione coatta amministrativa"** acquisita in data 21/03/2016, con la quale la stessa comunica che:

- in data 30/10/2015 con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n.541/2015 del 30/10/2015 la Ditta **"COOPSETTE SOC. COOP."** è stata posta in liquidazione coatta amministrativa;
- che in data 24/02/2016 la Ditta **"COOPSETTE SOC. COOP. in liquidazione coatta amministrativa"** ha ceduto il ramo di azienda Armamento Ferroviario alla società **"RE Ferroviaria Srl"** con sede in Perugia – Via Adriatica n.109 come da atto notarile rep.n.57353/27957 del 25/02/2016 redatto da notaio D.ssa Rita Merone di Bologna;

e chiede che la Ditta "RE Ferroviaria Srl" subentri nella domanda di autorizzazione unica ambientale relativa all'insediamento ubicato in Comune di Cadelbosco di Sopra - Via Colombo n.97;

Vista la lettera della ditta "MARGARITELLI FERROVIARIA Spa" acquisita in data 21/03/2016, con la quale la stessa comunica che in data 29/02/2016, con efficacia del contratto a partire dall'1/03/2016, la stessa "MARGARITELLI FERROVIARIA Spa" avente sede legale in Catania – Via A. Maserati Blocco Palma I – Zona Ind.le 95121, ha acquisito in qualità di affittuaria il ramo di azienda dalla società "RE Ferroviaria Srl" come da atto notarile rep.n.129388 Racc.n.43902 redatto da notaio Dott. Giuseppe Brunelli di Perugia e chiede di subentrare nella domanda di Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'insediamento ubicato in Comune di Cadelbosco di Sopra - Via Colombo n.97.

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "MARGARITELLI FERROVIARIA Spa" ubicato nel Comune di **Cadelbosco di Sopra – Via C. Colombo n.97**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06; - Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce:

- l'autorizzazione comunale Prot.n.1 del 21/01/2012 per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali;
- l'autorizzazione provinciale Prot.n.52137 del 03/10/2011 per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della Provincia di Reggio Emilia n.prot.40702/66/2010 del 28/06/2010;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

**Allegato 2 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

**Allegato 3 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**

**Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

- 4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
- 7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.
- 10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

## Allegato 1 – Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06

- L'azienda svolge attività di produzione di traverse ferroviarie in cemento armato.
- Nell'insediamento sono presenti lo stabilimento con le linee di produzione e una centrale di betonaggio, il magazzino per il ricovero delle attrezzature, e la palazzina uffici con le attigue aree verdi e i parcheggi. Presso l'insediamento trova collocazione anche una piccola mensa per i circa 42 addetti. Le aree cortilive (circa 30.000 m<sup>2</sup>) sono per metà parte costituite da aree permeabili, mentre la restante parte impermeabile è utilizzata per la viabilità aziendale e in minima parte per lo stoccaggio dei prodotti finiti. All'esterno dello stabilimento è presente anche un altro impianto di betonaggio.
- Lo schema fognario dell'azienda è costituito da:
  1. la rete di raccolta e trattamento delle acque reflue industriali che, unita alla rete delle acque reflue domestiche, colletta i reflui per il successivo recapito in pubblica fognatura (scarico oggetto del presente allegato);
  2. la rete di raccolta delle acque meteoriche che confluiscono nell'apposito impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e scaricate in corpo idrico superficiale (scarico oggetto del successivo Allegato 2).
- Lo scarico in pubblica fognatura è nello specifico costituito da acque reflue industriali derivanti dai lavaggi degli impianti di produzione e delle attrezzature di lavorazione del calcestruzzo. Tali reflui sono raccolti tramite un sistema di canalette grigliate e sono convogliati a due vasche di decantazione (una interna di 25 m<sup>3</sup> e una esterna di 21 m<sup>3</sup>); da tali vasche le acque sono condotte ad una terza vasca di decantazione di 26 m<sup>3</sup> ove avviene un recupero parziale di acque per riutilizzo nel processo produttivo.
- Dopo la decantazione e il parziale recupero, le restanti acque, previo trattamento di correzione del pH, sono immesse nella rete delle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi e dalla cucina della mensa aziendale, e scaricate in pubblica fognatura.
- L'approvvigionamento idrico è da acquedotto per i servizi igienici e la mensa aziendale, e da n° 2 pozzi per l'uso industriale e l'irrigazione del verde.

### Prescrizioni

1. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **2.500 m<sup>3</sup>**.
2. Lo scarico non deve superare i limiti massimi dei parametri di Tabella 3, Allegato 5 al D.Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura, ad eccezione dei sotto indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)
Solidi sospesi totali	1500
BOD <sub>5</sub>	1000
COD	2000

3. Il pozzetto di ispezione deve garantire un agevole e corretto campionamento del refluo, e deve essere reso accessibile al personale del Gestore del servizio idrico integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.

4. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore del servizio idrico integrato.
5. Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
6. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
7. E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
8. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di materiali solidi derivanti dalla lavorazione.
9. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
10. I fanghi prodotti dagli impianti di trattamento dei reflui sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06.
11. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura deve essere data tempestiva comunicazione tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e il problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 2.
12. Ai sensi dell'art. 128 comma 2 del D.Lgs. 152/06, il Gestore del servizio idrico integrato è autorizzato ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.
13. Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

## **Allegato 2 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06**

- Lo scarico oggetto del presente allegato è costituito dalle acque di prima pioggia dei piazzali, adibiti alla movimentazione dei mezzi e in minima parte (per un'area di 1.800 m<sup>2</sup>) allo stoccaggio dei prodotti finiti.
- I cassoni posizionati all'esterno dello stabilimento, utilizzati per la raccolta dei rifiuti fangosi derivanti dalla pulizia degli impianti di betonaggio e dei residui solidi di calcestruzzo, sono a tenuta e dotati di copertura scorrevole, e sono posizionati su una platea impermeabile e confinata su tre lati da una cordolatura di contenimento in cemento armato.
- Gli stoccaggi delle materie prime (inerti e cemento) sono effettuati in silos chiusi.
- Le acque meteoriche dei piazzali sono raccolte tramite apposite griglie e caditoie, e sono convogliate all'impianto di trattamento per le acque di prima pioggia costituito da:
  - una vasca di accumulo per la sedimentazione e la disoleazione, avente volume di 7,06 m<sup>3</sup>;
  - uno scolmatore (deviatore di flusso) per le acque di seconda pioggia.
- Il corpo idrico superficiale recettore delle acque di scarico è il fosso stradale di Via Colombo, che si immette nel Cavo Bresciana appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico delle acque di prima pioggia, a valle del trattamento con impianto di depurazione, deve rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri: pH, Solidi sospesi totali e Idrocarburi totali.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, deve essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, e ne deve essere data immediata comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione Concessioni e Servizio Territoriale competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e devono essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo deve essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
5. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
7. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06; i formulari di trasporto devono essere conservati e tenuti a disposizione per gli organi di controllo.
8. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificato chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, e idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
9. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.

10. Dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un autocontrollo analitico dello scarico che attesti il rispetto dei limiti prescritti, riferito ad un campione medio-composito nell'arco di tre ore o di durata inferiore in relazione all'evento meteorico. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.
11. I rapporti di prova delle analisi e i verbali di campionamento dovranno essere conservati presso lo stabilimento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
13. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note all'ARPAE Struttura Autorizzazione Concessioni per gli eventuali atti di legge.
14. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati, all'ARPAE Struttura Autorizzazione Concessioni e Servizio Territoriale competente, i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare

### **Allegato 3 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"MARGARITELLI FERROVIARIA Spa"** è autorizzata a svolgere nello stabilimento ubicato nel Comune di **Cadelbosco di Sopra – Via C. Colombo n.97** - Provincia di Reggio Emilia l'attività di produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato (traversine ferroviarie) con le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	ASP.POSTAZIONI DI OLIATURA CASSERI	2500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	< 10	
E2	ASP. POSTAZIONE DI OLIATURA CASSERI	4500	Oltre il colmo del tetto	15	Materiale particellare	< 10	
E4	GENERATORE DI VAPORE A GAS METANO (1.200.000 Kcal/h)	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E6	CAPPA CUCINA MENSA AZIENDALE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E7-E8	TORRINI RICAMBIO ARIA ZONA MENSA	4000 Cad.	14,5	Salt.	----	-----	
E9÷E25	RICAMBIO ARIA AMBIENTI PRODUTTIVI	4500 Cad.	Oltre il colmo del tetto	Salt	----	-----	
E27	FILTRO ASPIRAZIONE SILI CEMENTO	1710	14,5	1			
E28	FILTRO ASPIRAZIONE GRUPPO MISCELATORE	1000	8,5	6	Materiale particellare	< 10	
E29	FILTRO ASPIRAZIONE POSTAZIONE DI OLIATURA CASSERI	6800	Oltre il colmo del tetto	10	Materiale particellare	< 10	
E30	POSTAZIONE DI SALDATURA	3700	Oltre il colmo del tetto	2	Materiale particellare	< 10	
E31	LOCALE MISCELAZIONE RESINA BI-COMPONENTE	2000	Oltre il colmo del tetto	15	SOV	< 100	

- 1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particolato e delle sostanze organiche volatili devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente;
- 2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una periodicità almeno semestrale per le emissioni n.1 - 2 - 28 - 29 - 31 ed una periodicità almeno annuale per l'emissione n.30.
- 3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.n.14892 del 17/03/2015;
- 5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- 7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:
  - a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
  - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
  - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

#### **- Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla dichiarazione della ditta risulta che l'attività della stessa e gli impianti presso l'insediamento industriale in oggetto, non hanno subito alcuna variazione rispetto a quanto presentato nella DIA prot.n.6555 del 21/04/2004 e quanto presentato nel successivo monitoraggio acustico, effettuato da tecnico competente in acustica ambientale e allegato alla domanda. Dalla suddetta relazione si evince che presso tutti i ricettori considerati è stato verificato il rispetto dei limiti assoluti di zona (ad eccezione del ricettore R2 in cui il superamento è da imputare completamente alla rumorosità del traffico stradale) e del criterio differenziale.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**